

Disegno di legge C. 2026 recante *Disposizioni in materia di economia dello spazio*

X Commissione Attività Produttive

Contributo Gruppo CDP S.p.A.

INDICE

ECONOMIA DELLO SPAZIO – ELEMENTI DI CONTESTO	2
<i>INQUADRAMENTO GENERALE</i>	<i>2</i>
<i>CENNI SUL CONTESTO EUROPEO</i>	<i>2</i>
<i>CRITICITÀ DEL SETTORE E AREE DI MIGLIORAMENTO.....</i>	<i>3</i>
OPERATIVITÀ DEL GRUPPO CDP	4
<i>SIMEST S.P.A.</i>	<i>4</i>
<i>CDP VENTURE CAPITAL SGR S.P.A.</i>	<i>5</i>
SCENARI FUTURI.....	6

ECONOMIA DELLO SPAZIO – ELEMENTI DI CONTESTO

INQUADRAMENTO GENERALE

L'economia dello spazio, da branca del settore aerospaziale, ha acquisito sempre maggiore rilievo, delineandosi ora come un dominio a sé stante.

Si tratta di un **ambito industriale e di ricerca tra più dinamici a livello mondiale** – valore di mercato stimato a 464 miliardi di dollari nel 2022 con tasso di crescita prospettico del 5% – e ancora di più nella dimensione nazionale – 3 miliardi di dollari nello stesso anno con tasso di crescita del 12%.

In Italia, si registra un incremento considerevole del numero di imprese attive nel settore (+140% tra il 2019 e il 2024)¹, che oggi superano le 200 unità e i 50 mila addetti, evidenziando la vitalità nel contesto economico nazionale. È una realtà in cui coesistono aziende di piccole e grandi dimensioni, con una presenza significativa di **PMI e start-up innovative**, che incidono per più del 10% sul totale.

Il settore attiva una **filiera lunga e diversificata** a livello settoriale, spaziando dalla manifattura – produzione di componenti e attrezzature, ma anche tessile e abbigliamento, automotive ed elettronica – al terziario avanzato – ICT, sviluppo *software*, analisi dei dati, *cybersecurity* – seppure ancora distante per valore generato dalle principali filiere dell'economia del Paese². Mostra, inoltre, una buona diffusione a livello territoriale, coinvolgendo i **poli tecnologici del Sud Italia**, con particolare rilevanza in Campania e Puglia per addetti e valore aggiunto.

L'orientamento all'**innovazione** è una caratteristica di primo piano: l'aerospazio è la filiera italiana che presenta la più alta incidenza della **spesa in ricerca e sviluppo** sul valore aggiunto, superiore al 10%, con un occupato su quattro in possesso di un titolo di studio di terzo livello. Di particolare importanza è, pertanto, la capacità del settore spaziale di sviluppare dinamiche di innovazione che stimolino gli altri attori della catena di fornitura, fondamentali per il consolidamento generale della competitività dell'economia italiana.

L'alta specializzazione tecnologica delle PMI dell'aerospazio, soprattutto nel segmento *downstream*, unita alla collaborazione con grandi imprese e centri di ricerca, favorisce i percorsi di internazionalizzazione e la partecipazione ad accordi commerciali di fornitura, orientati in particolare verso Stati Uniti e Francia, che si rivelano nelle *performance* positive in termini di volumi di *export* e saldo commerciale.

CENNI SUL CONTESTO EUROPEO

Il segmento di mercato relativo alle attività di **osservazione della Terra** (“OT”) rappresenta la **principale area di investimento a livello europeo** (30% del budget della *European Space Agency* (“ESA”) allocato su programmi opzionali/non statutari). Ciò anche al fine di potenziare la parte *upstream* attraverso lo sviluppo di **nuove costellazioni** (e.g. IRIDE), che rispetto al livello tecnologico attuale, consentirebbero un **miglioramento** complessivo delle **prestazioni** e della **qualità del servizio finale** fruibile, in termini di: maggior numero di satelliti in orbita con conseguente aumento dei tempi di passaggio, miglioramento delle risoluzioni delle immagini SAR e di quelle ottiche, maggiore capacità di elaborazione *in-orbit* delle immagini, riduzione dei tempi di latenza, possibilità di avere orbite inclinate anche lungo la componente Nord-Sud.

¹ Fonte: Elaborazione su dati “Italian Space Industry” del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (“MAECI”) e dell’Agenzia Spaziale Italiana (“ASI”).

² Dal Censimento permanente Istat del 2022, le filiere “Aero-spazio e difesa” e “Infrastrutture e servizi per il trasporto aereo, aerospaziali e di difesa” generano 37 miliardi di euro di valore aggiunto, pari al 5% del complesso delle filiere considerate.

Con riguardo all’**Italia**, nell’ambito del “**Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**”, la filiera spaziale italiana è stata riconosciuta un *asset* strategico per il Paese, volto alla **realizzazione di sistemi satellitari che possano supportare la concretizzazione di nuovi prodotti e servizi a valore aggiunto**³.

Nel 2023, il mercato dei **servizi di OT**, nel settore *downstream*, ha raggiunto i 200 milioni di euro, con un tasso di crescita prospettico pari al 5-6%. Al momento, la **domanda** di tali servizi è **trainata dal settore pubblico** (70%), **ma** si intravedono **potenzialità applicative** anche nel **settore privato**.

In particolare, tra gli ambiti di potenziale applicazione di tali servizi, le **amministrazioni pubbliche** hanno manifestato fabbisogni rispetto a specifici settori: (i) monitoraggio marino-costiero; (ii) qualità dell’aria; (iii) movimenti del terreno; (iv) copertura e uso del suolo; (v) idro-meteo-clima; (vi) risorsa idrica; (vii) emergenza e (viii) sicurezza. Con riferimento, invece,

Con riferimento al **settore industriale**, si potrebbero sviluppare e/o migliorare diversi **casi d’uso** quali: (i) la gestione delle reti di trasmissione elettrica; (ii) la gestione di infrastrutture idriche, (iii) la progettazione e la gestione di infrastrutture stradali e ferroviarie, (iv) attività nel settore minerarie e petrolifero.

CRITICITÀ DEL SETTORE E AREE DI MIGLIORAMENTO

In termini generali, nonostante la rilevanza del settore spaziale e i *trend* positivi osservati, persistono **ampi margini di miglioramento**, legati anche alla necessità di accrescere le sinergie tra gli Stati europei e rafforzare il mercato unico europeo. In particolare, quali ambiti sui quali intervenire, si evidenziano:

1. **segmento downstream**: al fine di superare i *gap* relativi a tematiche di dati, di tecnologie e di competenze, si riscontra la necessità di: (i) aggregare fabbisogni degli *end user* per raggiungere economie di scala, (ii) guidare ed effettuare lo sviluppo dei servizi geospaziali e (iii) adottare un approccio proattivo verso il mercato, con focus prioritario verso la PA.
2. **investimenti pubblici**: la spesa pubblica, che gioca un ruolo centrale in diversi segmenti dell’industria, dalle piattaforme di lancio al finanziamento della ricerca, si ferma in Italia a 1,2 miliardi di dollari annui al 2022⁴, allocazione inferiore a Francia (2,5 miliardi) e Germania (1,5). Voce complessivamente molto inferiore rispetto agli Stati Uniti, in cui si registra una spesa di circa 20 miliardi.
3. **supporto alla filiera nazionale**, composta largamente da PMI e *start-up*, che si trova a dover affrontare: (i) una maggior incertezza e competitività sui mercati e sulle catene del valore globali, (ii) la necessità di doversi allineare ai percorsi di transizione in atto a livello comunitario in particolare sulla *twin transition* e (iii) i limiti legati alla dimensione ridotta e alla disponibilità di risorse finanziarie.
4. **valorizzazione dell’export**: nonostante l’Italia si collochi tra i paesi *leader* nell’*export* di prodotti spaziali, i valori assoluti del commercio internazionale evidenziano un significativo divario rispetto ai Paesi che si posizionano ai primi tre posti. Nel 2023, le vendite italiane all’estero si attestano a 6,5 miliardi di dollari, un valore significativamente inferiore rispetto a quello degli Stati Uniti (125 miliardi), della Francia (38 miliardi) e della Germania (34 miliardi)⁵.
5. **debole propensione brevettuale**: l’Italia rappresenta l’1,6% circa delle domande di brevetto afferenti al dominio spaziale presentate nel mondo a fronte del 12% della Francia e del 9% della Germania.

³ Si ricorda, sul punto, che è previsto l’Investimento M1C2I4.1 (Missione 1 – Componente 2 “Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo” - Investimento 4.1) avente a oggetto le Tecnologie satellitari e l’economia spaziale, che prevede il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) quale Amministrazione titolare, mentre l’Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e l’Agenzia Spaziale Europea (ESA) quali Soggetti attuatori dell’Investimento.

⁴ The Space Economy in Figures. OECD (2023).

⁵ Fonte dati: Elaborazione CDP su dati International Trade Center.

6. **cooperazione internazionale:** l'Italia ha stanziato 5 milioni di dollari in assistenza allo sviluppo nel settore per il periodo 2020-2021, un importo notevolmente inferiore rispetto quello stanziato dai principali contributori internazionali come la Norvegia (oltre 100 milioni), il Regno Unito e gli Stati Uniti (80 milioni), oltre che a Francia (60 milioni) e Germania (40 milioni)⁶.

OPERATIVITÀ DEL GRUPPO CDP

Il Gruppo **Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP)** riconosce la rilevanza che il dominio dello spazio riveste sotto numerosi profili – dalla sicurezza internazionale e la difesa all'elevata intensità tecnologica, dalla competitività del sistema produttivo fino alla vasta gamma di impieghi e applicazioni a beneficio di imprese, cittadini e Istituzioni – e sostiene lo sviluppo dell'ecosistema dell'innovazione e l'industria dell'aerospazio, anche nel quadro degli impegni assunti dalle istituzioni nazionali ed europee. Negli ultimi anni, con riferimento all'industria spaziale, CDP S.p.A., nell'ambito delle attività di finanziamento alle imprese, ha: (i) supportato direttamente il leader di filiera, sia attraverso operazioni a valore sui prodotti “Fondo Rotativo Imprese”, “Finanziamento MLT Ordinario” e “Cessione di Credito” sia nell'ambito del sostegno all'export; (ii) favorito l'accesso al credito delle PMI attive nelle catene di fornitura di riferimento, mediante lo strumento dei *Basket Bond* – attivo a partire dal 2020 – con il quale ha raggiunto alcuni fornitori strategici della filiera, localizzati nella regione Campania.

Di seguito, si riportano le iniziative portate avanti da Simest S.p.A. e CDP Venture Capital SGR.

SIMEST S.P.A.

Attraverso le tre tipiche linee di *business*, SIMEST⁷ supporta le imprese attive nel settore aerospaziale e in ambiti affini, in particolare, mediante il sostegno all'*export credit* a beneficio di grandi commesse all'estero portate avanti da parte dei maggiori *player* nazionali.

Inoltre, a livello di investimenti partecipativi, risultano in portafoglio investimenti all'estero di società attive nel comparto o con tale mercato di destinazione per 17 milioni di euro, mentre, con riferimento alle piccole e medie imprese attive in settori associati all'aerospaziale, negli ultimi 4 anni, le imprese supportate con i finanziamenti agevolati sono oltre 300 per circa 80 milioni di euro, prevalentemente destinati a investimenti in transizione digitale ed ecologica e rafforzamento della solidità patrimoniale.

Il sostegno alle PMI del comparto aerospaziale si sostanzia anche attraverso un nuovo modello, già adottato nell'ambito del Piano Mattei ed estensibile normativamente ad altre geografie, che vede la collaborazione con i capi filiera italiani come cruciale per favorire lo sviluppo delle piccole e medie imprese appartenenti alla filiera. In questo contesto, SIMEST ha avviato un progetto dedicato alle filiere strategiche nazionali, che prevede l'individuazione dei principali *gap* delle PMI rispetto alle esigenze di sviluppo di filiera nonché di nuovi mercati di sbocco, con percorsi di accompagnamento agli strumenti finanziari per la realizzazione degli investimenti necessari e per favorire l'internazionalizzazione.

Sono in corso di finalizzazione protocolli d'intesa con capi filiera operativi anche nel settore dell'aerospazio, al fine di (i) favorire una diffusione capillare, nella relativa *supply chain*, delle potenzialità di sviluppo messe a disposizione dei soggetti operativi nel settore e (ii) promuovere la crescita del settore attraverso azioni mirate di volta in volta potenzialmente identificabili.

⁶ Si veda nota 4.

⁷ Si intendono i seguenti ambiti di attività: (i) finanziamenti agevolati per la competitività internazionale delle imprese italiane, a valere sul Fondo 394/81 gestione in Convenzione con il MAECI; (ii) supporto credito all'export, a sostegno delle esportazioni di beni di investimento e servizi, abbattendo i costi finanziari per migliorare la competitività dell'export italiano, a valere sul Fondo 295/73, gestione in convenzione con il MAECI; e (iii) investimenti partecipativi, con supporto finanziario di medio/lungo termine per l'insediamento di imprese italiane in UE ed *extra* UE, attraverso acquisizioni di partecipazioni di minoranza in società estere detenute da imprese italiane, con risorse proprie SIMEST e del Fondo Pubblico di *Venture Capital*, gestito in Convenzione con il MAECI.

Infine, con riguardo specifico alle PMI e *start-up* innovative, dal 2023, SIMEST ha ampliato la propria operatività prevedendo la possibilità di investire, tramite le risorse del Fondo pubblico di *Venture Capital*, gestito da SIMEST per conto del MAECI e in collaborazione con CDP Venture SGR S.p.A. (CDP VC), nel processo di internazionalizzazione di tale segmento di imprese, mediante la sottoscrizione di partecipazioni e/o strumenti finanziari o partecipativi.

CDP VENTURE CAPITAL SGR S.P.A.

CDP VC supporta l'ecosistema dell'innovazione italiano attraverso un portafoglio di 14 fondi, potendo contare su di un *Asset under Management* (AuM) di circa 4,6 miliardi di euro, che consente di coprire l'intero ciclo di vita delle *start-up* attraverso investimenti diretti e indiretti.

Il **Piano Industriale 2024-2028 di CDP VC** pone una forte **enfasi sulla focalizzazione delle attività** in 7 macro-ambiti strategici (*Healthcare & LifeScience, SpaceTech, CleanTech, IndustryTech, InfraTech & Mobility, AgriTech and FoodTech, AI & Cybersecurity*), tra cui l'aerospazio, che costituisce un settore in rapida espansione e con un significato potenziale per l'Italia.

In particolare, al fine di veicolare anche risorse pubbliche nel settore dell'aerospazio, nel 2022, è stato istituito un fondo di co-investimento, denominato **Fondo Italia Space Venture**, promosso dal Dipartimento della Trasformazione Digitale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, che costituisce uno strumento di sostegno finanziario per iniziative imprenditoriali innovative in ambito spaziale e aerospaziale e investe sistematicamente in coinvestimento con altri fondi gestiti da CDP VC, tra cui il Fondo Technology Transfer, il Fondo Acceleratori, il Fondo Evoluzione e il Fondo Large Ventures.

L'attività di sostegno finanziario di CDP VC si articola secondo le **seguenti direttrici chiave**:

- **Poli di trasferimento tecnologico** (poli di TT): per creare nuove *start-up* a partire dalla ricerca tramite 5 poli di TT distribuiti sul territorio nazionale con il coinvolgimento di università, centri di ricerca, partner specializzati e aziende. In particolare, nel settore dello spazio, CDP VC ha lanciato il **Polo di trasferimento tecnologico "Galaxia"** dedicato allo sviluppo di tecnologie sia *downstream* sia *upstream* con applicazioni in vari ambiti e settori aerospaziali, promosso da: Università La Sapienza di Roma, il Politecnico di Torino come Hub, l'Università di Padova, il Distretto aerospaziale sardo, ESA BIC Lazio ed ESA BIC Torino come *spoke*. A oggi, più di 20 progetti sono stati finanziati con strumenti *Proof of Concept* (circa il 50% del totale delle operazioni di investimento) e investimenti *Seed*. Tra le *start-up* finanziate vi sono **Focoos AI, Titan4, Ohm Space, Picosat** e **Mespac**, mentre tra i progetti *Proof of Concept* vi sono **Evolunar, Fast Aerospace, Astradyne** e **Space Frontier**.
- **Programmi di accelerazione verticali**: nel settore spazio, è attivo "**Takeoff**" l'acceleratore lanciato insieme a Plug and Play, localizzato alle OGR Tech di Torino insieme a Fondazione CRT, Unicredit, Leonardo, Avio e Unione Industriale di Torino, con l'*advisory* scientifica di ESA e ASI, che sviluppa nuove soluzioni e/o servizi nel settore dell'aerospazio e dell'*advanced hardware*. Inoltre, l'acceleratore *Takeoff* è stato selezionato all'interno dell'iniziativa DIANA (*Defence Innovation Accelerator for the North Atlantic*) della NATO come uno dei cinque acceleratori internazionali che supporteranno *start-up* italiane e internazionali selezionate dalla NATO in ambiti di interesse legati alle tecnologie *deeptech*, tra cui l'aerospazio. Tra le *start-up* che hanno beneficiato del programma *Takeoff*, vi sono **Arca Dynamics, Involve Space, Revolv Space**.
- Investimenti in **Fondi di Venture Capital gestiti da terzi** sia esistenti, sia nuovi. In particolare, per il settore dello spazio, l'attività di CDP VC si è concentrata su Fondi di Venture Capital specializzati nel settore come **Primo Space Fund** e **Primo Space Parallel Fund** attraverso FoF VenturItaly e il Fondo **Deep Blue Ventures** attraverso il FoF Tech-Transfer, che investe anche in ambito *spacetech*.
- **Investimenti diretti tramite Fondi di CDP VC** in *start-up* che operano nel settore. Tra gli investimenti più rilevanti, si riportano: **D-Orbit** investito dal Fondo Italia Venture I e dal Fondo Large Ventures, **Leafspace** investito dal Fondo Evoluzione e **Sidereus Space** investito dal Fondo Italia Venture II – Imprese Sud.

SCENARI FUTURI

Al fine di accrescere e valorizzare il contributo che l'Italia può fornire a questo settore, per sua natura, caratterizzato da una forte vocazione internazionale, sarà importante agire sulle criticità sopra richiamate e, in particolare, con riguardo al:

- **supporto al segmento *downstream***: le criticità sussistenti, richiamate sopra, potrebbero essere superate mediante un'**azione di sistema**, anche promuovendo l'**intervento** di un operatore che consenta di **sviluppare un'infrastruttura** abilitante per la fornitura di prodotti, modelli, algoritmi e servizi *end-to-end* a favore della PA, quale *anchor tenant*, e del settore privato, anche **coinvolgendo i soggetti già operanti nel settore geospaziale**;
- **sostegno alle aziende e alle PMI**, al fine di accelerare e rafforzare la crescita del comparto nazionale, anche in chiave di propensione verso mercati e clienti esteri, affiancando alle risorse messe a disposizione dal presente dispositivo normativo ulteriori risorse.

A tale proposito, gli strumenti della **finanza agevolata** già attivi a livello di Gruppo risultano adatti a stimolare l'innovazione tecnologica (ivi inclusi *cybersecurity* e Intelligenza Artificiale) e i processi di transizione ESG, consentendo anche di investire in immobilizzazioni materiali e immateriali (includendo anche brevetti e proprietà intellettuali).

In considerazione del contesto di promozione della *space economy*, risulta utile fornire:

- alle **imprese già attive nel settore** un supporto ai **percorsi di innovazione e aggiornamento** di prodotto, nonché nell'ottenimento di certificazioni internazionali;
 - alle **imprese appartenenti a settori diversi**, un **incentivo** per riadattare le proprie tecnologie destinandole a nuovi ambiti di sviluppo, evolvendo il proprio *know-how* e migliorando il proprio profilo di competitività.
- **valorizzazione del territorio**: al fine di rafforzare gli ecosistemi produttivi e favorire anche il *matchmaking* tra imprese grandi, medie, piccole e *start-up* è importante il pieno coinvolgimento di tutti gli attori del Sistema Paese, a esempio soggetti quali le associazioni di categoria e gli Enti territoriali. In questo senso, può risultare di grande valore prevedere un'attività di consultazione permanente a supporto del tessuto imprenditoriale per favorire la condivisione di *best practices*, esigenze del mercato e la strutturazione di azioni congiunte a supporto della *space economy*.